

A 60 ANNI DAL CONCILIO

L'attualità del Vaticano II

COSTANZA CAVALLI

■ Con *Il Concilio Vaticano II spiegato ai miei figli* (Cantagalli, 720 pp., 28 euro) Luca Del Pozzo ha dato alle stampe un volume in controtendenza.

Nell'epoca dell'informazione sui social ha regalato ai suoi figli un volume di ermeneutica. Come l'hanno presa?

«Il libro campeggia sul comodino di entrambi i figli, direi che è già qualcosa. Per spiegare alle giovani generazioni cos'è stato il Vaticano II ho pensato che la cosa migliore fosse condurli nel Concilio, attraverso la lettura e l'esame dei principali documenti, che sono cruciali per parlarne seriamente».

Una delle accuse che vengono rivolte al Concilio è che sarebbe all'origine di tutti i mali e i problemi sorti nella Chiesa negli ultimi decenni avendo "rotto" con la Chiesa tridentina. È così?

«No, il Vaticano II non ha cambiato la dottrina, ma l'ha sviluppata, approfondita ed esposta più chiaramente. Che poi la stagione postconciliare sia stata travagliata, nessuno lo mette in dubbio. Un conto però è denun-

ciare gli sbandamenti, altra faccenda è buttare il bambino con l'acqua sporca come fanno i nostalgici, convinti che sia sufficiente riportare le lancette dell'orologio alla Chiesa tridentina».

Nel momento in cui il ruolo dell'America nel mondo sembrava depotenziarsi, ecco arrivare Trump e subito dopo il primo Papa americano. È un figlio del Concilio?

«Sbaglia chi pensa che il cattolicesimo americano abbia un ruolo marginale nel cattolicesimo globale. Va ricordato l'influsso che ebbe proprio sul Concilio, senza il quale molto probabilmente non avrebbe mai visto la luce. Se il Vaticano II optò a favore delle democrazie liberali non accadde per caso: si dovette all'elezione di un presidente cattolico (Kennedy, ndr) e al fatto che la Chiesa con Pio XII "scelse" il costituzionalismo liberale di stampo anglosassone rispetto a quello francese. Leone XIV è ancorato allo spirito più genuino del Concilio, ovvero il rinnovamento delle forme e delle modalità dell'annuncio di Cristo all'uomo contemporaneo. Una cosa è certa: con Prevoist la ricreazione è finita».

Dopo il Concilio, il mondo non ha rallentato la sua corsa modernista, anzi: siamo oltre il secolarismo, abbiamo i piedi nel postmoderno, viviamo nell'epoca del Transumanesimo e dell'AI. La salvezza sta su Marte, come pensa Musk, o è qui?

«È proprio a causa della doppia sfida rappresentata dall'avanzata di un'antropologia compiutamente anti-cristica e dalla crisi di fede in atto nella Chiesa che il Vaticano II è attuale. Se la Chiesa vuole riformare sé stessa non ha che da formare nuovi santi: il mondo ha bisogno di santità».



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



075777